

## Gianluca Cuniberti

nasce a Mondovì, in provincia di Cuneo, il 7 luglio 1969. I suoi genitori lavorano nella fabbrica del locale pastificio: nella memoria ancora oggi il rumore delle macchine, i visi accaldati e affaticati, e il profumo della pasta. Questo contesto, improntato ai valori del lavoro e dell'impegno, lo sostiene e lo ispira nel cogliere le opportunità formative.

Dopo il liceo classico e mentre prosegue gli studi musicali diplomandosi in violino, frequenta Lettere classiche a Torino. Qui approfondisce gli studi sul mondo antico laureandosi sotto la guida di Silvio Cataldi ("quando l'ho incontrato nei primi giorni a Palazzo Nuovo mi ha sorpreso con un sorriso e un cioccolatino: dopo qualche giorno mi sono iscritto al seminario di ricerca nel quale ci faceva fin da subito sperimentare il mestiere dello storico e da allora non ho più smesso di fare storia greca... per un sorriso e un cioccolatino, forse"). Segue il perfezionamento con Marcello Gigante all'Istituto Italiano per gli Studi Storici "Benedetto Croce" a Napoli e il Dottorato in Storia Antica all'Università di Pisa.

Nei primi anni della sua vita lavorativa, alterna la ricerca storica ad altre esperienze di lavoro: violinista senza futuro, assistente alle disabilità a scuola, docente precario al liceo, e quindi funzionario amministrativo in un Comune, responsabile di servizi per la cultura, il turismo e il commercio. Questa esperienza, durata sette anni, gli permette di acquisire competenze organizzative e una profonda comprensione del funzionamento della pubblica amministrazione. Da qui in poi parole come collaborazione e semplificazione, sviluppo ed efficacia hanno sempre guidato il suo lavoro con una visione unitaria e coesa dell'istituzione pubblica nella quale l'organizzazione tecnica e amministrativa è fondamentale per il successo di attività e progetti e allo stesso tempo è presidio di trasparenza, correttezza e legalità, indispensabili in ogni funzione pubblica.

Dal 2004 è Ricercatore, Professore Associato e quindi Professore Ordinario di Storia Greca nell'Università di Torino. Ha svolto fin dai primi anni incarichi istituzionali per le biblioteche, l'orientamento, la Scuola di Scienze umanistiche, il coordinamento del Corso di Laurea di Storia. È stato Direttore del Dipartimento di Studi Storici, Vice Rettore alla ricerca, Presidente della Commissione Ricerca del Senato Accademico, Delegato del Rettore per il sistema archivistico e museale di Ateneo.

Sta proprio bene quando insegna e dialoga con studentesse e studenti dei “suoi amici” greci antichi, delle esperienze, positive e negative, da loro vissute anzitutto nella polis, nell’agorà, in una vita di comunità nella quale convivono alti ideali per la prima volta intuiti e drammatiche ingiustizie e discriminazioni. Per le nuove generazioni vorrebbe un’università che sia polis accessibile a tutte e tutti, che sostenga la realizzazione di quanto di promettente c’è in ognuno di noi, dando strumenti di alto livello e opportunità aperte al mondo.

Il suo approccio al lavoro e all’insegnamento ha molto a che vedere con la ricerca che ha sviluppato negli anni: l’approccio critico alle fonti nei lavori di storiografia e sul teatro antico, lo studio della democrazia e della demagogia nella vita politica di Atene antica, soprattutto le fragilità istituzionali, la fiducia tradita, la corruzione, ma anche le critiche alla democrazia quali strumenti per delegittimarla e abbatterne valori fondanti come quelli della partecipazione e di nuovi diritti progressivamente compresi e affermati. Da qui trae motivazione per fare dei propri studi comunicazione, riflessione, esperienze da condividere dentro e fuori l’università.

Infine, se lo incontrate, è probabile che ben presto vi dica qualcosa della sua famiglia: è sposato con Elisa e ha tre figlie di 17, 20 e 23 anni, tutte di quotidiana ispirazione e confronto.